

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

f You Tube i

02 39.84.61.39
Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com



n°3 - Anno XI - Marzo 2023

DISTRIBUZIONE GRATUITA

L'IMPRONTA

impronta.redazione@gmail.com

Periodico di Mediglia e Peschiera Borromeo

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

f You Tube i

02 39.84.61.39
Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

Regionali 2023, cosa è successo?

Grande pregio di questi risultati elettorali è la chiarezza, vittoria netta del centro destra che non si presta ad interpretazioni, questa volta non assistiamo al teatrino del *...ho perso si ma ho guadagnato il 2% in quel comune... se confrontiamo i voti con le elezioni di 5 anni fa non ho perso anzi...tra i giovani ho migliorato fa niente se ho perso ovunque.*

Grande difetto di queste elezioni la scarsissima partecipazione al voto, che richiede qualche riflessione.

La verità è che gli italiani non si riconoscono più in questo sistema politico, troppo fluido il passaggio da una parte politica all'altra, tanto da annacquare le ideologie (o quel che ne rimane) per favorire il successo personale.

Ad esempio Forza Italia, data in discesa nei suffragi, ha visto molti suoi esponenti anche storici traghettare verso altri lidi: Gelmini, Carfagna, Moratti verso il terzo polo, Maran e altri verso Fratelli d'Italia, Tosi percorso inverso dalla Lega a Forza Italia.

Il M5Stelle ha avuto una importante mobilitazione verso l'esterno, ma siccome i parlamentari di quel partito non li conosce praticamente nessuno non c'è stato un grosso effetto mediatico. Questo per dire che gli elettori votano quelle forze nelle quali si riconoscono ideologicamente o sono rappresentate da leader riconoscibili nel ruolo che rappresenta-

no, in questo momento solo Giorgia Meloni risponde a questa esigenza.

Altro motivo è che la distanza tra cittadini e Palazzo continua ad aumentare, ad ogni elezione sentiamo dire che deve diminuire, poi immancabilmente stipendi, rimborsi, benefit, agevolazioni degli eletti rimangono invariati, se va bene, a volte aumentano.

Le spiegazioni di chi prende le decisioni (Governo, Giunte regionali e comunali) sono vaghe se non inesistenti, esempio lampante gli sproloqui giornalieri di Conte, allora presidente del Consiglio, all'insegna del *"vi abbiamo concesso"*.

Poi il non capire le decisioni sulle questioni pratiche che interessano l'economia delle famiglie: cosa c'entra la guerra in Ucraina con l'aumento del costo della frutta?

Perché siamo il paese con le accise sulla benzina più alte in Europa?

Ma chi parla di tassare la prima casa è solamente matto o che interessi ha?

Ciò detto torniamo ai risultati di queste regionali. Sia a Peschiera che a Mediglia si è rispettato il copione nazionale, ampia vittoria del Centro

Destra ancor più chiara a Mediglia. Ma su questo risultato finale nelle due regioni i dubbi erano pochi, ma la distanza tra gli schieramenti ecco questa è una sorpresa, quindi cosa è successo? Un quesito interessante era se avrebbe funzionato meglio l'alleanza tra Partito Democratico e 5S (Lombardia) o quella tra Partito Democratico e terzo Polo (Lazio).

Complessivamente male entrambe le possibilità trascinate dal risultato negativo sia di 5S che TP, risultato che

tra le tante cose, rivedere anche le strategie elettorali. Un errore evidente del PD in questa campagna elettorale sembra essere l'aver costretto i propri elettori a seguire le vicende interne del congresso, avere quindi esposto il fianco con gli scontri tra Bonaccini, Cuperlo, Schlein e quest'ultima che ripropone cavalli di battaglia già considerati negativamente dal suo elettorato come la legge Zan.

Cosa può succedere adesso? Il risultato clamoroso di Fratelli d'Italia potrebbe modificare leggermente l'agenda di governo su posizioni più "Meloniane", quindi la flat tax potrebbe non essere così urgente così come l'autonomia differenziata; mentre scala la classifica il presidenzialismo e perfino un rilancio più europeista.

Ma qui attenzione, l'europeismo non è nel DNA della Meloni e del suo partito, o per lo meno non lo è in funzione pro USA, ma la Meloni, ora a capo del governo, sa di dover essere presente e protagonista anche sui tavoli europei, in questa chiave si legge ad esempio l'incontro con Zelensky, che alla Meloni ed al suo partito sicuramente non piace, ma in

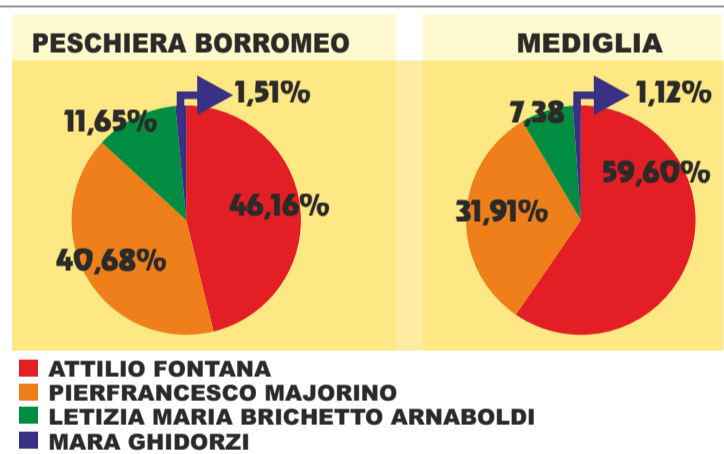
questo momento temporale rappresenta il modo per essere apprezzati in Europa.

Concludendo il PD non ha subito la spallata da 5S e Terzo Polo, ma se tutte le regioni che stabiliscono il PIL del Paese sono a guida Centro Destra al PD non basterà rifarsi il trucco con un nuovo segretario.

Dice Veltroni: *"Non sarà delegittimando gli avversari e parlando solo di loro che si crescerà lo si dovrebbe aver capito"*, chiaro Schelin e Serracchiani? Conte da parte sua ha dichiarato *"Siamo in ottima salute a livello nazionale"* e questo la dice lunga sulle capacità di capire i momenti.

A destra al di là delle suggestioni dettate dal successo, la Meloni si è mostrata ancora una volta prudente e più orientata al lavoro che alle dichiarazioni, certo sul tavolo vi è una riorganizzazione dell'alleanza FdI-Lega-FI.

Dalle nostre parti ovviamente non cambia nulla, a Mediglia il centro destra conta storicamente una maggioranza forte aiutata dal fatto che l'opposizione appare sterile, a Peschiera l'unica variabile è data da problemi interni alla maggioranza: il Sindaco non è apprezzato dai suoi, il suo partito si è diviso sull'appoggio ai candidati regionali, ma il vero problema continua ad essere la mancanza di decisioni sui temi importanti, decisioni che purtroppo non possono essere più rimandate.



Se vuoi ricevere L'Impronta in formato PDF scrivici

impronta.redazione@gmail.com

oppure ci trovi sul nostro sito:

www.improntaperiodico.com





C'è Posta per Noi

Apriamo il dibattito a cui sono invitati tutti, cittadini, associazioni, formazioni politiche, imprenditori, chi beneficia del reddito di cittadinanza, militari, obiettori, studiosi, fanciuzzi, lavoratori, per favore torniamo a pensare e parlare.....

Cosa è la Destra cosa è la Sinistra

Tra le numerose lettere che riceviamo quotidianamente ha attirato la nostra attenzione quella qui riprodotta, che scatena un dibattito ma ha anche il grande pregio di provocare tutti, di esigere risposte, di chiedere a destra come a

sinistra di alzare la testa, di proclamare le proprie ragioni, di convincere, di parlare di politica cosa che, a quanto pare, non va più di moda. Insomma una provocazione culturale, potevamo sottrarci? No di certo.

Gentile Direttore, seguo con interesse L'Impronta in particolare per gli articoli a carattere politico che, pur lasciando intuire una vostra collocazione nell'area della Destra, hanno il merito di colpire in ogni direzione non risparmiando critiche a tutte le parti politiche. Ma veniamo ai miei dubbi, nel nostro sistema parlamentare destra e sinistra corrispondono a maggioranza e opposizione con un dualismo che varia a seconda dei risultati delle elezioni.

Quindi se è semplice schierarsi a destra o sinistra non è così facile capire in che direzioni queste forze si muovono. Anni addietro erano categorie cariche di contenuti, ma ora cosa rimane? In questo grigiore che sembra ricoprire e appiattire tutto si può ancora dire che destra e sinistra si differenziano? E per cosa? La giustizia sociale è di destra o di sinistra? Storicamente appare di sinistra ma parlando con un soggetto della destra sociale ne rivendica il diritto di parlarne. L'autoritarismo è di destra o di sinistra? E l'intervento dello Stato nell'economia, nelle scelte di vita cosa è? Insomma riuscireste voi, magari con le parole semplici che usate abitualmente, a dare una dimensione al problema? O devo pensare che spogliati delle ideologie destra e sinistra siano solo una collocazione geografica a Montecitorio?

Lettera firmata



(come fa la destra, il liberalismo il capitalismo), ma gli emarginati, gli invisibili, gli ultimi. Se si comincia dal limite, si è di sinistra e in un certo modo si capisce che sono quelli i problemi da risolvere. Essere di sinistra è sapere che i problemi del terzo mondo sono più vicini a noi dei problemi del nostro quartiere. Oggi la sinistra sembra essersi trinceata dietro ad una presunta superiorità intellettuale ed ha smesso di parlare di diritti, essere di sinistra significa mettere al centro del discorso i più deboli, perché solo creando diritti per loro si generano diritti per l'intera collettività.

DESTRA.

Essere di destra significa vedere la natura decadente del mito materialista che prepara l'avvento di una civiltà basata sulla quantità, sull'egualitarismo, sull'uniformità di pensiero, spirito, sentimento. Per l'uomo di destra prima della cultura vengono i genuini valori dello spirito che trovano espressione nello stile di vita, nel modo di essere, nella tensione ideale che solo dopo si trasforma in arte, filosofia, letteratura. Essere di destra significa ritenere che i diritti naturali non sono nelle mani dello Stato ma appartengono all'individuo. Avere il senso della nazione. Premiare il merito perché non tutti siamo uguali se non davanti alla legge. Non sognare mondi perfetti e impossibili ma migliorare quello che c'è. Essere convinti che nessuna giustizia sociale vale l'attenuazione delle libertà personali.

IL NOSTRO COMMENTO.

Riteniamo che nel "mondo" della sinistra esistano le condizioni per una concezione unitaria della vita materialistica, democratica, umanitaria e progressista. Da questa concezione trae origine una massiccia produzione saggistica storica e letteraria che ha esercitato un crescente fascino su molti strati della nostra società, decenni di cultura o pseudo cultura tendente a sinistra hanno permeato categorie di persone, in particolare docenti medi ed universitari, magistrati e giornalisti. Per anni si è ritenuto che solo a sinistra vi fossero le basi per una coscienza culturale ispirati anche, se pur in campi diversi, da grandi nomi come Marx, Freud, Salvemini, Gramsci eccetera.

La destra, per troppo tempo, è stata identificata con la società che funziona, riducendo tutto ai treni che arrivano in orario, alla mancanza di scioperi, a strade più

sicure, un po' poco no? Vocazione della destra è di essere anticonformista, contraria al fatto che il mondo è solo una macchina che per mezzo di progresso e civiltà crea una realtà dove finiamo per essere polli da allevamento. Quindi, a costo di sembrare un po' anacronistici, destra oggi è ancora e sempre Stato, Nazione, tradizione, valori spirituali perché conservatore è colui che salva le cose buone e rigetta quelle pericolose ed inutili. Ma nella politica attuale destra e sinistra appaiono più come contenitori che variano nel tempo e nello spazio, svolgono sì una funzione di aggregazione di concetti ed idee politiche, hanno la funzione di semplificare il quadro politico per i cittadini con la domanda "sei di destra o di sinistra?" Come se tutto si risolvesse in un "sei con me o contro di me?" Ma il problema sorge nel momento in cui il cittadino si chiede: *sei di destra o di sinistra, ma per fare cosa?*

Perché destra e sinistra sono diventati concetti astratti e mutevoli, chi era di sinistra nel 1968 era distante anni luce da chi oggi si presenta come esponente e portabandiera della sinistra. La sinistra italiana ha perso identità, è stata costruita intorno ai lavoratori ed al mercato del lavoro, ha lottato per anni sul mito della lotta di classe basata sul conflitto tra capitale e lavoro. Ora non ci crede più ma non riesce a dirlo, ora è costretta ad includere nel proprio raggio di azione altre categorie fondamentali per la crescita economica come ad esempio gli imprenditori, la questione oggi è se una proposta della sinistra può spingere verso la crescita economica, lo sviluppo tecnologico, il potenziamento e l'internazionalizzazione delle imprese se il prezzo da pagare ricade sul mondo dei lavoratori? Se la risposta è SI la sinistra dovrà iniziare a pensare a nuovi sistemi di redistribuzione della ricchezza. Se la risposta è NO rimarrà impantanata in dibattiti autoreferenziali, legata ad un passato bocciato dalla storia. La destra sembra navigare a vista, nel perenne dubbio se conviene stare all'opposizione e acquisire consensi o andare al governo e mettere in pratica le proprie idee.

Comunque sia oggi la destra parlamentare, a trazione Fratelli d'Italia, con la forza numerica ricavata dalla vittoria elettorale può fare quasi tutto, quindi dobbiamo capire se verranno messe in pratica opzioni realmente appartenenti alla destra come la flat tax in campo economico, il blocco navale, il presidenzialismo o se al contrario anche questo governo dovrà tenere in considerazione gli equilibri europei e i suggerimenti americani, come ad esempio nella faccenda Ucraina, nella quale il Governo Meloni è convintamente su posizioni atlantiste mentre l'elettorato è molto più sfumato.

Anche il voto delle regionali di Lombardia e Lazio ha ampiamente premiato il centro destra con una percentuale di votanti incredibilmente bassa. Sui motivi si potrebbe scrivere un libro, ma sintetizzando si può attribuire le maggiori colpe proprio al sistema politico. Quindi la domanda potrebbe essere: per riavvicinare la popolazione al palazzo non si potrebbe pensare a provvedimenti che riducano stipendi, benefit, rimborsi, agevolazioni, pensioni, a parlamentari e consiglieri regionali? Ai nostri lettori commenti, proposte, suggerimenti, insulti.....

Come vi avevamo anticipato la lettera apre scenari incredibili, perfino Giorgio Gaber nella sua infinita saggezza condita da umorismo e satira si era chiesto "Cosa è la destra cosa è la sinistra" ovviamente in musica. Non ci reputiamo in grado di dare risposte esaurienti, però non ci piace sottrarci al dialogo, per cui proponiamo ai nostri lettori due famosi intellettuali che, brevemente, ci daranno la loro idea di destra e sinistra, estrapoleremo le parole da loro testi per poi, senza voler insegnare nulla a nessuno proveremo a scrivere la nostra opinione.

L'insulto e la provocazione che lancia L'Impronta alle due ideologie sta proprio nel riassumerle in poche righe.

Da sinistra ci parlerà Gilles Deleuze, filosofo di difficile classificazione ma di sinistra, la famiglia partecipò alla resistenza francese durante la seconda guerra mondiale, lui ancora giovane frequentava gli studi per poi laurearsi alla Sorbona di cui diventerà assistente di Storia della Filosofia e poi professore a Lionne. Morirà suicida minato nella salute. Da destra risponderà Adriano Romualdi, figlio di Pino ultimo segretario del PFR e poi Presidente del MSI. Adriano fu allievo di Del Noce e De Felice laureandosi alla Sapienza di Roma, grande studioso di Platone, Nietzsche, La Rochelle, Spengler, seguace di Evola. Morirà in un incidente stradale, era considerato una mente eletta ed il suo ruolo riconosciuto unanimemente.

SINISTRA.

Essere di sinistra vuol dire percepire il mondo a partire dall'orizzonte, dal limite da ciò che sta sullo sfondo. In pratica mettere al centro non più se stessi

**Aspettiamo il tuo contributo al dibattito!!
Scrivici a impronta.redazione@gmail.com**

PROBERS: LA PERSONA AL CENTRO



PROBERS Professione · Persona è una società di consulenza per Imprese profit e non-profit che opera considerando la centralità della persona come fattore fondamentale dell'attività professionale.

PROBERS mette a disposizione un team di professionisti esperti in diverse aree chiave imprenditoriali



CHECK IMPRESA, PROGETTAZIONE E FORMAZIONE

PROBERS accompagna imprenditori, manager, professionisti e collaboratori in **percorsi formativi** su tematiche inerenti la gestione del tempo, le vendite, le persone e la gestione finanziaria, facendo scoprire quanto il **"fare insieme"** sia un valore irrinunciabile nelle nostre vite.



VALUTAZIONE STRESS LAVORO-CORRELATO E RISCHI PSICOLOGICI

PROBERS analizza e valuta lo stato di "salute" dei propri collaboratori, la corretta visione delle trasformazioni in atto, i rapporti gerarchici ed interpersonali, aiutando le Imprese a lavorare in condizioni ottimali, incrementando la produttività e migliorando la qualità della vita.



EFFICIENTAMENTO E RISPARMIO ENERGETICO, PROGETTI DECRETO CRESCITA

PROBERS mette a disposizione un team di professionisti con competenze trasversali in grado di coprire tutte le tematiche progettuali relative all'efficientamento energetico



COMUNICAZIONE E INTRODUZIONE ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE

PROBERS aiuta le Imprese a conoscere i nuovi strumenti che diventeranno indispensabili per individuare i legami tra gli obiettivi progettuali e gli outcome che si intende raggiungere e pianificare le future strategie.

Corso Lodi, 5 | 20135 Milano MI - tel +39 02 90660800
propers@propers.it

www.propers.it

Dove Eravamo Rimasti...**SI IMPONE UNA DECISIONE CONCRETA PER I CAMPI DI CALCIO A PESCHIERA BORROMEO**di **Marco Malinverno**

Volete sapere in che condizioni si trovano i bambini che vanno a giocare al Borsellino (gestito dalla società Ausonia con una convenzione ventennale rilasciata dalla giunta Falletta)?

Al Borsellino gli spogliatoi sono senza riscaldamento, mancano le luci nei bagni, non ci sono prese elettriche per gli asciugacapelli e l'impianto elettrico è fatiscente.

I genitori hanno più volte richiesto alla società Ausonia di intervenire, ma questa si rifiuta di fare qualsiasi cosa e alle domande poste viene data questa risposta: "Signori, se ci sono tutti questi problemi perché continuate ad iscrivere i vostri figli qui?"

Per non parlare poi delle condizioni della pista di atletica e di tutti i lavori che erano previsti in convenzione e non sono mai stati fatti. Ma allora perché il Comune non interviene? Non voglio tediare i lettori con la numerosa documentazione che ho raccolto a seguito di una mia interpellanza perché non basterebbero tutte le pagine dell'Impronta per descrivere il grande casino che è stato fatto dagli amministratori e dai diversi funzionari che si sono occupati della vicenda.

La vicenda è grottesca poiché le precedenti amministrazioni fin dal 2018 avevano mandato diffide alla associazione Auso-

nia. Diffide ad ottemperare per lavori e obblighi che sono stati in parte assolti ma con problemi gravi irrisolti.

Ora, l'attuale Amministrazione guidata da Moretti deve però prendere una decisione, visto che è stata recentemente proposta una definizione bonaria tra il Comune e la Società Ausonia, che risolva definitivamente la situazione del Borsellino e quella del campo di San Bovio (totalmente abbandonato da anni). Ma, nonostante la proposta, le trattative sono bloccate. In questa situazione di stallo quanti sono i danni che si stanno recando ai bambini e alle famiglie? E vogliamo parlare dei danni alle strutture del Comune? Ai mancati introiti previsti in convenzione?

Su questa vicenda il sindaco deve decidere. Da parte mia offro tutta la collaborazione sul piano politico e amministrativo per risolvere questa situazione assurda e se necessario scriverò, in qualità di consigliere comunale, al Prefetto e segnalerò la vicenda alla Corte dei Conti. ●



Claudio Giorgio Veneziano è mancato all'affetto dei suoi cari il 27 febbraio 2023, all'età di 68 anni. È stato sindaco di Pantigliate dal 2014 al 2019. In molti ne ricordano il grande valore umano, la sua disponibilità e accoglienza. Si è prodigato molto per la sua città e per i progetti in cui credeva e sosteneva. È stato promotore e sostenitore di Ecomuseo della Vettabbia e dei Fontanili, che oggi è una bellissima realtà che sta prendendo piede. Moltissimi i messaggi di cordoglio in suo ricordo che dicono di più di ogni altra parola.
Buon viaggio Claudio!

**VARIE IN BREVE DA PESCHIERA BORROMEO**

Dopo 10 giorni di lunga attesa, dopo varie richieste di attenzione provenienti da più parti, il signor Yahia Jaghi è stato ricevuto dal Sindaco Moretti. Come molti sanno la questione si riferisce ad una famiglia siriana estremamente dignitosa e formata da genitori e 4 figli. Le condizioni di salute di due dei quattro membri della famiglia hanno rappresentato un insormontabile ostacolo economico che gli ha costretti a lasciare la casa di Canzo dopo avere onorato il mutuo con la banca fino all'ultimo centesimo. Come per ogni famiglia perdere la casa è un bruttissimo colpo sopra tutto dopo avere pagato 15 anni di mutuo, per fortuna Yahia è riuscito a trovare un lavoro stabile che consentirebbe di pagare un affitto per una sistemazione dignitosa in modo di avere un tetto sopra la testa per i figli che rappresentano la maggiore preoccupazione dei genitori.

Ad oggi questa sistemazione non è stata trovata e così la famiglia si è divisa con la madre e i due gemelli piccoli presso un amico, le ragazze di 13 e 15 anni presso un'altra famiglia amica ed il padre si arrangia come può anche dormendo in auto.

Questa soluzione precaria ha anche il difetto di costringere Yahia ad un tour de force giornaliero per recuperare i figli e portarli a scuola la mattina e di nuovo in giro per le case degli amici la sera. L'esasperazione per una vita troppo difficile ha spinto questa famiglia a rivolgersi al Comune e, come detto, finalmente, il Sindaco ha aperto il suo ufficio, purtroppo la soluzione non è arrivata, malgrado gli auspici di tre assessori sembra che, non essendo più in vigore la legge regionale che consentiva di assegnare alloggi di emergenza, il Comune possa solo disporre un bonus di 1200 euro una tantum per una sistemazione e, come dice il Sindaco "mi auguro che un privato decida di affittargli una casa". Ci sembra decisamente poco, se gli uffici bloccati da regolamenti e burocrazia non possono andare oltre, è la politica che deve trovare i percorsi alternativi per arrivare alla soluzione. Con un po' di fantasia, ad inizio mandato, sapendo che questi casi si presentano sicuramente, sarebbe utile creare un tavolo di concertazione tra comune con Sindaco in prima persona, associazioni del terzo settore, associazione proprietari, banche e come sempre imprenditori del territorio. Difficilmente le soluzioni arrivano da sole, bisogna andare a cercarle.

A proposito, nel corso della amministrazione Molinari, un appartamento venne destinato a richiedenti asilo nel quadro di un programma denominato SPRARR. Più volte L'Impronta ha chiesto notizie su questa iniziativa: numero degli occupanti, inizio e fine del progetto, stato dell'immobile, utilizzo post progetto Sprarr, nessuna risposta, forse è ancora disponibile? Se non lo è questa amministrazione sa che fine ha fatto?

**VARIE IN BREVE DA MEDIGLIA**

E' morto Clouseau, il cane ispettore della Polizia Locale di Mediglia. "Arruolato" da cucciolo è stato per 13 anni presente ed attivo sul territorio. Il Sindaco Fabiano a tal proposito ha detto "E' stato mascotte, compagno, punto di riferimento e non solo, ma per tutti noi era semplicemente il nostro cagnone del Comune. Ho visto tante facce tristi così come occhi lucidi a testimonianza che quando si vuole bene diventa difficile trattenere le emozioni".

Da Mediglia parte una spedizione punitiva in direzione Crespellano (Bologna), giunto a destinazione il nostro concittadino C.S. di 40 anni affronta il rivale in amore lo picchia e distrugge il suo bar. Non soddisfatto ai Carabinieri che lo hanno arrestato dichiara che avrebbe voluto lasciare a terra "almeno un cadavere".

Un cittadino marocchino di 30 anni senza fissa dimora alla guida di una auto già segnalata per furti ed altri reati, durante una fuga provoca un incidente viaggiando contromano a Mombretto sulla strada provinciale Cerca. Lasciata l'auto tenta di nascondersi nei locali di una azienda della zona ma viene rintracciato e fermato dalla Polizia Locale.

Da segnalare l'attività dell'Auditorium, con il successo dello spettacolo "Ora sono pronta" messo in scena da Simona Vettese ed Elisa Baeli (entrambe esponenti del Consiglio Comunale locale)

Periodico di informazione Reg. Tribunale di Lodi n° 3/2012

Direttore Editoriale: Giorgio Conca
Direttore Responsabile: Enrico Kerschaft
Coordinatore di Redazione: Massimo Turci

Hanno collaborato:

Carla Paola Arcaini, Stefania Arcaini, Daniele Bertoni, Emanuele Caruso, Greta Conca, Bettina Cucinella, Felicia Curci, Giacomo Denti, Dario De Pascale, Marco Malinverno, Riccardo Seghizzi, Annarita Sica, Andrea Zanatti.

Pubblicità: Moves srl - Mediglia (Mi)**Impaginazione e grafica:** Barbara Benvegnù**Stampa:** Servizi Stampa 2.0 S.r.l. - Cernusco sul Naviglio (Mi)

L'Editore si riserva di soddisfare eventuali richieste del detentore dei diritti di copyright delle immagini presenti su questa pubblicazione.



a cura di **Avv. Dario De Pascale**
 d.depascale@depascaleavvocati.it - Tel. 02.54.57.601

Per qualsiasi approfondimento delle tematiche affrontate, vi invito a contattarmi ai recapiti sopra indicati.

IL DANNO ALLA REPUTAZIONE AI TEMPI DEI SOCIAL MEDIA

Parliamo del danno alla reputazione, argomento di grande attualità nell'era di internet e dei social network, posto che la possibilità di arrecare a qualcuno un danno di questo tipo o di subirlo personalmente si sono amplificate a dismisura proprio a causa dell'enorme diffusione dei media digitali.

Infatti, con l'attuale estrema facilità di connessione ad internet e la conseguente facilità e velocità di interazione tra persone, fisiche o giuridiche, specialmente sui cd. social media, sono aumentate in maniera proporzionale le possibilità di arrecare o di subire l'offesa alla reputazione personale.

Il diritto alla reputazione viene tutelato nell'ordinamento italiano in quanto bene avente rilevanza costituzionale: anche se non espressamente menzionata dalla Costituzione, infatti, la tutela della reputazione discende dal combinato disposto degli artt. 2 e 3 della Carta.

Il diritto alla reputazione rientra, quindi, nell'ambito dei diritti della personalità unitamente al diritto all'immagine, al nome e all'onore.

Il diritto alla reputazione è poi tutelato più specificamente dall'art. 595 del Codi-

intimo di un determinato soggetto ed è relativo all'onore, al prestigio ed alla dignità personale di quest'ultimo, anche in relazione all'attività professionale e/o sociale dallo stesso svolta.

Si tratta, in particolare, della considerazione di cui una persona gode in un determinato ambiente o presso una determinata cerchia di persone, piccola o grande che sia.

Va inoltre precisato che, in caso di lesione, il concetto di reputazione va valutato dall'esterno: in altre parole, la condotta asseritamente diffamatoria della persona non va valutata in riferimento alla considerazione che ciascuno ha della propria reputazione, bensì come lesione dell'onore e della reputazione di cui la persona goda nella collettività.

Nel caso in cui si verifichi una lesione della reputazione, inoltre, colui che si ritiene danneggiato può agire in giudizio per il risarcimento dei danni di natura patrimoniale e non patrimoniale.

In particolare, per la liquidazione del danno non patrimoniale, il giudice terrà conto di una serie di criteri come, ad esempio, la carica pubblica o il ruolo professionale ricoperto dalla persona danneggiata, le conseguenze sulla sua professione o sulla sua vita, la natura del fatto che gli è stato falsamente attribuito, il lasso di tempo intercorso tra la l' avvenimento del fatto e la domanda risarcitoria ecc.

Andrà in ogni caso offerta la prova non solo dell'esistenza del fatto lesivo della reputazione, ma anche del danno subito o subendo: quest'ultimo, in particolare va individuato non già nella semplice lesione del diritto inviolabile alla reputazione (non è quindi "in re ipsa"), ma nelle conseguenze di tale lesione, cosicché la sussistenza di tale danno non patrimoniale deve essere oggetto di allegazione e prova, e la sua liquidazione deve essere compiuta dal giudice sulla base, non di valutazioni astratte ma del concreto pregiudizio patito dalla vittima, per come da quest'ultimo

dedotto e provato.

Inoltre, la lesione della reputazione professionale ha riguardo alla perdita della fiducia e della stima da parte delle persone con cui la persona entra in contatto o interagisce nel suo ambiente di lavoro.

Da ultimo, occorre precisare che chi ha subito una lesione della propria reputazione, nella sfera personale o in ambito lavorativo, può richiedere il risarcimento dei danni in sede civile a prescindere dal fatto che venga accertata una fattispecie di reato. Ciò in quanto, la violazione del decoro e della dignità personale o commerciale costituisce una lesione di un valore protetto dalla Costituzione.

Avv. Dario De Pascale



IL BANCARIO in salotto

Il Direttore di un'Agenzia Risponde alle Vostre Domande scrivetemi in redazione

L'anatocismo

Buongiorno cari lettori, oggi riprendiamo un argomento già affrontato, l'anatocismo. Alcuni di voi avranno notato l'addebito degli interessi passivi in data 1 marzo. L'anatocismo è il calcolo degli interessi sugli interessi che sono già maturati su una somma dovuta. Gli interessi maturati si trasformano in capitale (in linguaggio tecnico si dice che si "capitalizzano") ossia sono sommati all'importo dovuto e producono a loro volta interessi: è in questo caso che si parla di interesse composto.

È importante sapere cos'è l'anatocismo; ancora più importante è sapere che per tutte le operazioni bancarie le nuove regole vietano qualsiasi forma di produzione di interessi sugli interessi dovuti dal cliente alla banca.

Le nuove regole non cambiano il regime degli interessi di mora, ossia quelli previsti se il cliente non paga quanto dovuto alla scadenza prevista dal contratto (ad esempio in caso di mancato pagamento della rata di un mutuo o di un altro finanziamento). Per il calcolo e il pagamento di questi interessi si continua a fare riferimento a quanto stabilito dal contratto e dalle norme del codice civile.

Nei rapporti di conto corrente il cliente, oltre a depositare somme, può anche utilizzare in modo flessibile un credito accordato dalla banca (scoperto di conto o apertura di credito). Pertanto quando parliamo di interessi parliamo sia degli interessi creditori o attivi, ossia quelli spettanti al cliente sulle somme depositate (il cosiddetto saldo attivo), sia degli interessi debitori o passivi, ossia quelli che sono dovuti dal cliente per l'utilizzo delle somme messe a disposizione dalla banca.

Per queste operazioni bancarie - in cui il rapporto di credito è regolato in conto corrente - la produzione degli interessi è sottoposta a nuove regole ben precise

Regola 1. Gli interessi passivi maturati non possono produrre altri interessi.

Regola 2. Gli interessi passivi e attivi devono essere calcolati con la stessa periodicità, ossia secondo lo stesso intervallo di tempo. Questa regola valeva anche prima.

Regola 3. Il periodo di conteggio degli interessi non può essere inferiore a un anno e il termine per il calcolo è fissato a una data certa, che è il 31 dicembre di ciascun anno. Ciò significa che per il calcolo degli interessi passivi il periodo di riferimento non può più essere, ad esempio, il trimestre. Per quelli attivi il contratto potrebbe prevedere, a vantaggio del cliente, un periodo di calcolo inferiore all'anno.

Regola 4. Gli interessi passivi sono calcolati al 31 dicembre anche in caso di contratti stipulati in corso d'anno e, comunque, al termine del rapporto.

Regola 5. Gli interessi passivi calcolati al 31 dicembre non sono dovuti a questa data, ma al 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati.

Le banche devono dare separata evidenza a interessi e capitale.

In questo modo il cliente ha sempre chiare la somma dovuta a titolo di interessi, che non può produrre ulteriori interessi, e la somma dovuta a titolo di restituzione del capitale, ossia il debito principale, che produce interessi. Il cliente ha tre strade per pagare e far proseguire normalmente il rapporto di credito con la banca, evitando gli effetti negativi di un inadempimento:

- se ha disponibilità sufficienti può pagare subito il debito da interessi, in contanti o con un bonifico da un altro conto, evitando qualsiasi forma di capitalizzazione e quindi qualsiasi effetto di aumento del debito

- può estinguerlo autorizzando l'addebito in conto; in questo modo il debito da interessi si somma a quello principale e non è più distinto da esso, quindi è pagato o attraverso una compensazione con l'eventuale saldo attivo presente alla data del 1° marzo oppure, in caso di conto con saldo negativo, attraverso un ampliamento della somma oggetto di finanziamento.

- può concordare con la banca, con un'apposita clausola contrattuale, che le somme in entrata sul suo conto (ad esempio bonifici in arrivo) siano impiegate per estinguere il debito da interessi. È utile verificare cosa prevede il proprio contratto al riguardo.

I casi più diffusi sono quelli in cui il cliente acconsente al pagamento degli interessi tramite una loro "fusione" con il capitale.

In caso di conto capiente, ossia con un saldo attivo uguale o superiore alla somma dovuta a titolo di interessi, gli interessi dovuti dal cliente sono pagati perché si compensano con il saldo attivo, che quindi si azzerà o si riduce dell'importo corrispondente al debito da interessi.

In caso di conto con un saldo negativo, dal 1° marzo la somma dovuta a titolo di interessi si somma al capitale (si "trasforma" in capitale) e produce a sua volta interessi. La somma inizialmente dovuta quindi aumenta.

L'autorizzazione all'addebito in conto deve essere data in forma scritta o in modalità digitale equiparabile alla forma scritta; può essere data in via generale dal cliente con il contratto che dà origine al rapporto o in seguito.

Il cliente deve esprimere il suo consenso all'addebito in modo espresso e specifico. In ogni caso può revocare l'autorizzazione in ogni momento, purché prima dell'effettuazione dei singoli addebiti.

Il cliente che non ha autorizzato l'addebito degli interessi in conto corrente e non ha pagato gli interessi alla scadenza prevista può essere oggetto di recupero della somma per vie legali da parte della banca creditrice, inoltre l'esposizione debitoria del cliente verrà segnalata alla Centrale dei rischi.

A presto cari lettori, un affettuoso abbraccio virtuale.



Foto di Magnus Mueller

ce penale che prevede il reato di diffamazione quando qualcuno "comunicando con più persone, offende l'altrui reputazione".

A ciò aggiungasi che le offese alla reputazione realizzate attraverso i social network sono comunemente assimilate alle offese effettuate a mezzo della stampa ed integrano quindi una specifica aggravante del reato di diffamazione.

Il danno alla reputazione non si esaurisce quindi solo nel danno provocato alla persona fisica, lesa nella sua dignità, ma si estende anche alla sfera lavorativo-professionale del soggetto danneggiato.

Quanto alle persone fisiche, il diritto alla reputazione personale riguarda la sfera



La Naturopata

Rubrica dedicata alla cura naturopatica della persona, per trovare armonia e benessere attraverso un approccio olistico a cura della Dottoressa **Felicia Curci**. Per suggerire temi da affrontare scrivete mi: feliciacurcinaturopata@gmail.com - Tel. 327 35.22.718

I DOLORI OSTEOARTICOLARI

Questo mese ci occupiamo di DISAGI molto diffusi e che con l'arrivo della primavera possiamo cercare di attutirli guardando ai rimedi che la Natura ci mette a disposizione. Come tutti i tessuti, anche quelli che compongono il sistema muscolo scheletrico sono soggetti all'usura del tempo, ma assai meno di quanto si creda: una sana alimentazione e una vita attiva sono in genere sufficienti a mantenerlo in buone condizioni.

L'artrosi è la conseguenza di una alterazione del metabolismo cellulare dei condrociti - le cellule che costituiscono il tessuto cartilagineo -

che può essere dovuta a numerosi fattori: dai traumi più o meno importanti all'abuso di farmaci e agli errori alimentari, o a stati infiammatori che a lungo andare determinano la distruzione delle fibre di collagene che compongono le cartilagini. Antinfiammatori, antidolorifici, decontratturanti. Sono tre fra le categorie di farmaci più vendute al mondo, ormai da decenni, a testimoniare come i disturbi dell'apparato locomotore (ossa, muscoli e articolazioni) siano veramente molto diffusi.

Ma siamo sicuri che questi problemi siano da affrontare solo con medicinali? Traumi,

posture sbagliate, infezioni, squilibri alimentari e metabolici sono le prime cause dei suoi malanni, in primo luogo l'artrosi ma anche lo stress, le fluttuazioni ormonali e quelle dell'umore concorrono a danneggiare il sistema, sia perché inducono stati infiammatori, sia perché la crescita e il metabolismo osseo sono regolati dall'ipofisi, la "centralina" del sistema neuro-endocrino.

Cosa vogliono dirci i sintomi?

La psicosomatica ci insegna che **manca "l'ascolto" di questi sintomi, la comprensione di ciò che inten-**

dono comunicare, mancano i comportamenti adeguati che scioglierebbero (o ridurrebbero) le cause che li fanno insorgere e che li mantengono. L'apparato locomotore è uno di quelli che "parlano meglio", dice chiaramente che ci muoviamo nella vita in modo non lineare, non fluido, non sereno; che siamo spesso conflittuali, irrisolti, indecisi; talora imbrigliati nelle decisioni da regole morali mal vissute, talora da rapporti che ci condizionano, altre volte da traumi non elaborati. Non si tratta di semplici e ipotetiche interpretazioni ma **sono una manifestazione di sofferenza, di frustrazione e, nello stesso tempo, una richiesta di aiuto, una proposta di cambiamento.**

Possiamo ignorare questi "Segnali d'allarme"?

La vita di oggi, ipercinetica e caratterizzata da una sorta di "impossibilità a fermarsi", non può che agire innanzitutto

sulle parti dell'organismo che si occupano di sostenerci e di farci muovere. Il mondo del lavoro ci tratta perlopiù come macchine, come automi, ed ecco che i nostri meccanismi di movimento mostrano fatica e cedimento. Al contempo, la stessa impossibilità a fermarsi (altrimenti "sei out", sei licenziato, sei giudicato meno "performante" e quindi meno necessario) richiede di tornare a funzionare al più presto.

Il sistema sociale che induce molti sintomi è anche quello che ci impedisce di curarli per ciò che essi sono: un allarme, un rifiuto, un'indicazione.

Ecco tre consigli per i dolori osteoarticolari...

Innanzitutto facciamo prevenzione

- **Non aspettare a curarti:** i sintomi dell'apparato locomotore, se non curati, tendono a cronicizzarsi. ►►

Il NUTRIZIONISTA LA BANANA

È l'unico frutto dell'amor.. è la banana! è uno dei frutti più conosciuti e mangiati, che si possono trovare nelle nostre abitudini alimentari sicuramente per la sua praticità, può essere mangiata facilmente e poi per la sua bontà che fa di essa un grande e versatile ingrediente in cucina.

Ma conosciamo davvero questo frutto?

Iniziamo sempre col conteggio calorico: una banana di 100 grammi può contenere circa 90 calorie, il che la rende un frutto molto calorico. La quasi totalità delle calorie è rappresentata dagli zuccheri - ciò non è per forza un male, se inserito in un contesto di alimentazione equilibrata!

Un buon momento per mangiarla è sicuramente a metà mattina, come spuntino spezza-fame per non arrivare affamati all'ora di pranzo, oppure a colazione. La banana,



Foto di Ryutaro Tsukata

inoltre, è un ottimo alimento da consumare prima o dopo l'attività sportiva. Tra i benefici della banana ci sono la protezione della mucosa dello stomaco dall'acidità e il favorire il microbiota intestinale grazie alle sue fibre solubili che tendono a regolarizzare il transito intestinale nel caso di stitichezza. In molti, storicamente, attribuiscono alla banana una caratteristica anti-stress poiché il potassio contenuto in grandi quantità può aiutare a mantenere regolare il battito cardiaco.

E' tuttavia sempre importante cercare varietà anche nel consumo di frutta (possibilmente di colori diversi per coprire il fabbisogno vitaminico)... è l'unico frutto dell'amor, ma non l'unico della dieta!

Dott. Emanuele Caruso

A cura del Dott. Emanuele Caruso, Biologo Nutrizionista. Per domande e richieste di argomenti da affrontare, contattatemi: Tel. 348 481 2010 studionutrizionecaruso@gmail.com www.nutrizionistaemanuelecaruso.com



PSICOLOGICAMENTE...

... parlando

Rubrica dedicata a tematiche psicologiche, a cura della dottoressa **Stefania Arcaini**, psicologa e psicoterapeuta specializzata nella psicoterapia di adolescenti e adulti. Per suggerire temi da affrontare scrivete mi: arcainistefania@gmail.com

SIBLINGS: CRESCERE INSIEME AD UN FRATELLO AFFETTO DA DISABILITA'

Il termine inglese siblings, che significa fratelli, viene utilizzato in letteratura per indicare i fratelli di persone con disabilità.

La disabilità di un figlio tende inevitabilmente a catalizzare maggiori attenzioni e risorse da parte dei genitori, proprio per via dei bisogni speciali che questo figlio presenta. Quale impatto questo può avere nella crescita degli altri figli (i cosiddetti normodotati o a sviluppo tipico)?

Tradizionalmente lo studio degli effetti della disabilità nelle famiglie si è concentrato sui genitori, specialmente sulle madri, in quanto principali caregiver. A partire dagli anni Ottanta la ricerca scientifica si è rivolta anche ai fratelli, riconoscendo alcune caratteristiche comuni, sia in termini di aspetti critici sia in termini di risorse e potenzialità, a prescindere dalla specifica disabilità.

In tutti i rapporti tra fratelli è naturale confrontarsi, litigando, facendo pace, stabilendo e rompendo alleanze, così come è naturale provare sia sentimenti positivi che negativi, quali ad esempio invidia e gelosia. Nelle famiglie in cui è presente un figlio affetto da disabilità, spesso i genitori assumono un'atteggiamento iperprotettivo verso quel figlio che è percepito come più vulnerabile e fragile, anche rispetto ai fratelli. Pertanto ai siblings viene trasmesso il messaggio che il fratello diversamente abile non possa essere trattato come gli altri e questo tende a limitare la spontaneità dell'interazione fraterna. A questo si accompagna la tendenza a iper-responsabilizzare il fratello normodotato, che da un lato si sente inibito nell'interazione spontanea col fratello disabile e dall'altro è spinto a crescere più velocemente.

E' comprensibile e legittimo che i genitori proteggano il figlio più fragile, ma è importante cercare di non interferire troppo nel rapporto fraterno.

Un altro aspetto a cui prestare attenzione è la possibilità dei siblings di esprimere le proprie emozioni e sentimenti, nel senso che spesso possono avvertire una certa disapprovazione dei genitori, esplicita o implicita,



rispetto a ciò che la particolare condizione del fratello può suscitare in loro. Ad esempio, il sibling può provare imbarazzo e vergogna per alcuni comportamenti o caratteristiche del fratello disabile, soprattutto di fronte ai pari. Provare questo può, però, farlo sentire cattivo e, di conseguenza, in colpa verso il fratello più fragile. Il senso di colpa può essere suscitato anche dall'aver litigato o essersi comportato in maniera aggressiva con il fratello disabile. Anche la gelosia per le maggiori attenzioni che i genitori prestano al fratello disabile può essere sentita come riprovevole.

A livello più profondo, il senso di colpa può nascere dal sentirsi privilegiato, per non avere le stesse problematiche del fratello vulnerabile. È importante che il sibling abbia la possibilità, soprattutto nel contesto familiare, di esprimersi e confrontarsi coi genitori rispetto a questi vissuti e all'ambivalenza che prova verso il fratello disabile. È importante aiutarlo a riconoscere che l'ambivalenza è naturale e appartiene ad ogni relazione familiare. A volte questo può richiedere il supporto di un professionista.

Crescere con un fratello disabile, peraltro, può permettere di sviluppare una maggiore sensibilità e capacità di accoglimento verso l'altro, nonché un maggior grado di tolleranza verso le differenze.

Dr.ssa Stefania Arcaini

►► - **Non rassegnarti:** ci sono sintomi osteoarticolari molto ostinati se le cure sembrano funzionare poco è proprio il momento di leggere il senso psicosomatico del tuo disturbo e trarne il prezioso suggerimento. Si possono ridurre i sintomi: il corpo ha in sé questa possibilità all'auto-guarigione.

- **Cambia il tuo "terreno":** se i sintomi si ripresentano dopo ogni cura è necessario valutare se il contesto in cui vivi e lo stile di vita sono adatti a te. Potendo cambiare, non bisognerebbe aspettare un minuto. Non potendo, bisogna fin da subito applicare modifiche sostanziali. Di solito chi soffre di questi problemi è lento nel prendere in mano la situazione.

Tra i rimedi di base che la Natura ci mette a disposizione contro l'**artrosi e artrite** ci sono: **gli oligoelementi**, che esercitano un'azione terapeutica "di terreno" bonificando e riequilibrando l'organismo. Il più indicato in questo tipo di disturbi è il **Manganese-Rame**: il rame infatti potenzia le difese immunitarie ed esercita una potente azione anti-settica e antinfiammatoria, inoltre aumenta la produzione di elastina e la formazione del collagene. Il manganese contrasta i processi degenerativi dell'invecchiamento, favorendo il normale sviluppo dell'apparato scheletrico e il coordinamento muscolare.

Oltre agli oligoelementi abbiamo anche i **rimedi omeopatici** come il Kali carbonicum, la Bryonia alba e il Bambù Tabashir, che essendo ricchissimo di silicio (ne contiene oltre il 77%) potassio, colina e betaina, restituisce densità e flessibilità a ossa e tessuti connettivi, riequilibra il metabolismo dei minerali, favorisce la fissazione del calcio nelle ossa, rafforza i legamenti.

Abbiamo anche i **Fitoterapici**, usati fin dall'antichità per calmare i dolori infiammatori e combattere la febbre. Tra questi abbiamo la Vite rossa (con-

tro l'**artrosi alle mani**), la Vite del Canada (**contro l'artrosi al ginocchio**), il Salice (**sfiama la cervicale**) o il Pino montano (**per l'artrosi dell'anca**). Da non dimenticare la miracolosa Arnica e l'Hyperico.

Di grande aiuto è anche la **Flo-riterapia** che propone tra i vari rimedi floreali il **Centaurium**, **Chicory** e il californiano **Penstemon**, per favorire l'autonomia psicofisica e incoraggiare il desiderio di rimettersi in gioco. **Willow**, **Rock Water** e **Wild rose**, eiacicizzanti e antiinfiammatori; **Oak**, **Centaurium**, **Rock Water** e **Water Violet**: rilassano i muscoli e aiutano a prendere la vita con più distacco. Indicati per quelle persone centrate sul senso del dovere, che concedono poco spazio alle esigenze personali e che sono quelle che soffrono di più. **Holly** utilizzato nelle sintomatologie reumatiche acute accompagnate da febbre, nei dolori brucianti alle articolazioni o alle strutture collegate.

Si accompagna a Pine nelle poliartriti autoimmuni. **Willow** e **Crab Apple** per reumatismo cronico, artrosi degenerative e deformanti, spondilite, periartriti, tendiniti, borsiti e versamenti del liquido sinoviale. **Vervain** e **Agrimony** utilizzati nelle sintomatologie dolorose molto intense, con gonfiore marcato, fitte tormentose insopportabili che impediscono sia di dormire che di svolgere qualsiasi attività e sembrano non poter cessare mai.

Si consiglia sempre di rivolgersi ad un Medico per la diagnosi e per l'aiuto naturale a un Naturopata.

Ricordo sempre che tra i Rimedi Naturali, da tenere sempre presente, abbiamo la buona **Respirazione**, l'**Idratazione**, l'**Alimentazione**, il **Camminare** all'aria aperta e l'**Immaginazione** per stare a contatto con il nostro Sé più profondo.

Dott.ssa Felicia Curci



Vero o Falso?

Parliamo di ARTROSI

Questo mese ci occuperemo di uno dei disturbi più diffusi e che generano problemi fastidiosi

Artrite e artrosi sono al stessa cosa.

Artrite e artrosi vengono spesso confuse ma sono cose diverse, entrambe sono malattie articolari e sono all'origine di dolori reumatici, ma differiscono in vari aspetti. L'artrite è una malattia infiammatoria accompagnata dalla secrezione di sostanze che possono danneggiare la struttura dell'articolazione dette chinine.

L'artrosi dipende da una alterazione della cartilagine a causa dell'usura e viene definita una malattia meccanica. Non presentano i medesimi sintomi, l'artrite può provocare dolori in qualsiasi momento anche a riposo, l'artrosi invece è dolorosa prevalentemente in movimento mentre a riposo il dolore tende a scomparire. **FALSO.**

L'artrosi può interessare più articolazioni?

Sì, può verificarsi in più zone anche se, nella maggioranza dei casi, interessa la colonna vertebrale, ma le zone che possono essere colpite sono numerose: ginocchia, spalle, polso, gomito, zona cervicale e lombare. **VERO.**

L'artrosi è sempre dolorosa.

Eh no, contrariamente a quanto si crede è possibile anche avere l'artrosi e non saperlo. Si può manifestare in diversi modi, magari lentamente nel corso degli anni con dolori articolari scarsi magari anche nulli. Però può evolversi rapidamente nel giro di pochi anni e i dolori potrebbero diventare intensi. **FALSO.**

Una crisi di artrosi può sopraggiungere in qualsiasi momento?

I dolori possono presentarsi in maniera spontanea, sono intensi e per lo più la mattina o la notte, purtroppo possono durare anche alcuni giorni, in questo caso si parla di crisi di artrosi. **VERO.**

E' una malattia legata all'età.

Di certo è una malattia frequente nelle persone anziane perché con l'età la cartilagine delle articolazioni si usura. Secondo statistiche il 60% delle persone anziane di età superiore ai 65 anni ne è interessata, dopo gli 80 anni questa percentuale tende a salire. Ma attenzione non è una malattia legata esclusivamente all'età, può manifestarsi anche nelle persone giovani o adulte, soprattutto se praticano intensa attività fisica. Quindi **VERO** e **FALSO.**

Fare scroccare le dita provoca l'artrosi.

Questa è una credenza popolare, fare schioccare le dita ripetutamente per abitudine o mania potrebbe favorire la comparsa dell'artrosi nelle mani o proprio nelle dita. Un medico californiano ha provato un test su se stesso, facendo scroccare tutti i giorni più volte le dita della mano sinistra e questo per 50 anni. Dopo questo lunghissimo periodo non è stata riscontrata tra le due mani alcuna differenza significativa. Al di là di questo test gli studiosi sono concordi nell'affermare che si tratta solo di una credenza popolare. **FALSO.**

Le fratture favoriscono la comparsa dell'artrosi.

I fattori di rischio sono numerosi, tra questi troviamo sicuramente le fratture ma anche le lussa-



zioni, distorsioni ed alcune malattie articolari come la poliartrite reumatoide. Un altro fattore da non trascurare sono le pressioni importanti sulle articolazioni che favoriscono l'usura, un tipo di pressione è anche il peso corporeo, si può quindi affermare che il rischio di sviluppare artrosi è più alto nelle persone in sovrappeso. **VERO.**

In caso di artrosi è opportuno fare sport?

Di sicuro bisogna evitare di fare sforzi quando si manifestano i sintomi dell'artrosi. Tuttavia anche l'inattività è da evitare, questo perché il movimento delle articolazioni limita il consumo delle cartilagini. E' dunque fondamentale mantenere una attività sportiva regolare in caso di artrosi, naturalmente privilegiando gli sport a moderata intensità. Sono quindi consigliabili la marcia, lo yoga, il nuoto, la ginnastica dolce e le sane camminate. Una parola in più sul nuoto, è una ottima scelta perché in acqua la pressione esercitata sulle articolazioni è molto limitata. **VERO** e **FALSO.**

E' possibile prevenire l'artrosi.

Sì è possibile ed è importante preservare, per quanto è possibile, le nostre articolazioni. Cadute, fratture e traumi vari sarebbero da evitare, ma non è facile, quindi diciamo che una attività fisica regolare è opportuna. Anche l'alimentazione può incidere sullo stato delle articolazioni, anche in questo caso alimentazione sana ed equilibrata e, attenzione, bisogna evitare il sovrappeso. Importante l'apporto di calcio e vitamina D che svolgono un ruolo importante proprio per le articolazioni. In ogni caso non consideriamo l'artrosi una fatalità, esistono soluzioni per migliorare lo standard quotidiano di vita. **VERO.**

Per concludere vediamo qualche farmaco utile per contrastare l'artrosi, di sicuro il paracetamolo che è un principio attivo dotato di azione antipiretica ed analgesica, poi così detti FANS e infiltrazioni di acido ialuronico. Se cerchiamo antinfiammatori naturali fate un pensiero all'olio di semi di canapa. **In ogni caso è doveroso rivolgersi al proprio medico e nel caso allo specialista che è il reumatologo.**

Massimo Turci



LETTI PER VOI

LA FIGLIA DEL SOLE di Nadia Fusini

Pagine 144

Editore: Feltrinelli

Attraverso un libero confronto tra due fratelli, Francis e Zoe (i nomi rievocano i personaggi di Salinger), l'autrice ripercorre la vita della grande romanziere Katherine Mansfield. Francis è un giovane scrittore solitario e lavora al suo progetto di scrivere un racconto sull'autrice neozelandese. Zoe è una donna nel fiore degli anni, di professione interprete, affascinata dalle dottrine esoteriche e lettrice accanita. Attraverso le parole di Francis, Zoe entra nella vita di Katherine in modo molto ravvicinato. Katherine nacque nel 1888 in Nuova Zelanda. Amava firmarsi con le sue iniziali, KM. A soli vent'anni si trasferì a Londra che la conquistò totalmente. Estremamente affascinata dall'aria che si respirava nella città londinese, si lasciò trasportare dai sentimenti, si



imbattè in diverse avventure e visse appieno gli anni giovanili con l'entusiasmo e la vanagloria di eternità. Ma tutto vacillò quando scoprì di essere malata. Per cercare di guarire si affidò alle cure di Gurdjieff, guaritore, filosofo e mistico che la introdusse nel mondo della filosofia orientale e della ricerca spirituale. Quel preciso

momento per lei segnò una svolta: cercando un senso alla sua vita, al dolore, nacque in lei un seme di speranza.

Nelle rivelazioni di Francis le sue parole assumono un sapore nuovo sotto lo sguardo rapito di Zoe che ripete alcune sue frasi come per fissare meglio le idee e la vita di KM.

“La figlia del sole”, questa l'immagine che più rispecchia Katherine Mansfield, amante della luce, dello splendore fino alla fine.

“NOI CHE SIAMO NATI CON IL ROCK AND ROLL” di Piero Zucca

Pagine 144

Editore: Feltrinelli

Piero Zucca, classe 1949, nato e cresciuto a Milano nel quartiere di Porta Romana, risiede dal 1980 a Paullo. La sua passione per la musica rock è confluita nel libro “Noi che siamo nati con il Rock and Roll”.

L'attrazione per il mondo del rock l'ha portato a organizzare l'evento “Rock and Roll Story”, insieme a Mariangela Chierigato e Giorgio Canevari. Lo spettacolo ripercorre la storia del rock and roll, con l'ausilio di foto, filmati d'epoca e brani eseguiti dal vivo dalla sua band “The Rebel Hot Rock”. Ogni

esibizione riscuote un grande successo.

Nel suo libro l'autore narra le origini del suo approccio verso il mondo musicale che, come ama dire, “metteva il pepe nelle vene e faceva venire voglia di saltare”. Cresciuto a ritmo dei mitici Little Richard e Presley, consumando la puntina dei giradischi, Piero ci rimanda una vera fotografia di un'epoca, quella degli anni Sessanta, quando i giovani che amavano il genere rock e vestivano all'americana con jeans e giacconi di pelle venivano criticati dagli adulti. Eppure, quel periodo è stato l'inizio del cambiamento a livello musicale. L'amore per questo mondo l'ha portato alla chitarra, ha imparato a suonarla e ha creato una band (c.s.d.) con la quale suona tutt'ora.

L'idea di scrivere le origini di un'epoca così importante per la



musica nasce in particolar modo per suscitare interesse e curiosità nei giovani in modo da farli approcciare a questo mondo così vasto che ha portato grandi cambiamenti sociali e di costume. Per capire l'oggi bisogna rivolgere lo sguardo indietro, al passato.

VISTI PER VOI

PICCOLE DONNE

Regia di Greta Gerwing

Genere drammatico

USA 2019

Durata: 135 min

La storia delle piccole donne è davvero intramontabile come dimostra l'omonimo film che è un classico e riesce ancora a far parlare di sé. L'ultimo adattamento cinematografico vede in azione un cast notevole della portata di Meryl Streep nei panni di zia March, Emma Watson nel ruolo di Meg, Laura Dern che interpreta la signora March.

Le vicende sono note a tutti e ripercorrono la vita della famiglia March narrata dalle parole di Josephine March, soprannominata da tutti “Jo” (inter-

pretata da Saoirse Ronan).

Jo ama la scrittura, le parole. Sin da piccola, progetta e inscena piccoli spettacoli teatrali nella soffitta di casa March, insieme alle sorelle Amy, Meg e Beth.

Il film è ambientato nella New York del 1868 dove Jo, giovane insegnante, vive in una pensione e tenta la fortuna come scrittrice. Cerca di vivere del suo talento letterario, ma essendo donna, è fortemente penalizzata al punto che per molto tempo metterà da parte il suo grande sogno.

Vi è poi un flashback narrativo che porta indietro la narrazione di sette anni, epoca in cui le sorelle March sono in piena adolescenza, turbata dalla guerra e dalla partenza del padre per combattere in prima linea.

La famiglia è costretta a ridimensionare le spese e a fare grandi sacrifici per sopravvivere. Le loro esistenze sono contornate dalla figura di zia March, benestante e scorbatica



sorella paterna, che cerca di trovare un buon partito alle sue nipoti.

In particolare tedia Jo, che pur di guadagnare qualcosa per supportare la famiglia, si offre come dama di compagnia dell'insopportabile zia. Le vicende di susseguono con il tragico epilogo della morte della piccola Beth. La famiglia è sconvolta dalla grave perdita e cerca di sopravvivere al dolore.

Jo riprende in mano il suo sogno e incomincia a scrivere della sua vita, delle sorelle e delle loro aspirazioni. Si scontrerà con l'editore che da sempre la osteggia ma la sua tenacia la porterà molto lontano.

Questo adattamento cinematografico riesce a dare un senso di freschezza e di modernità al romanzo di Louisa May Alcott. Da vedere e rivedere.



Le sorelle March

STORIE DI PARIDE ORFEI

Che Paride Orfei fosse un tipo eclettico era ben noto, facendo parte infatti di una delle più famose famiglie circensi, come da tradizione, iniziò a svolgere a soli 14 anni e con soddisfazione l'attività di ammaestratore di elefanti; ma anche l'equitazione occupa un ruolo importante con numeri equestri insieme alle sorelle Ambra e Gioia. Ma non solo attività circense, nel suo curriculum compaiono la partecipazione a fotoromanzi illustrati in settimanali di successo, apparizioni televisive, l'incisione di un disco e addirittura la partecipazione alla cerimonia di chiusura delle Olimpiadi invernali di Torino 2006.

Anche Peschiera entra di diritto tra le sue attività più importanti con la direzione del “Piccolo Circo dei Sogni” una vera e propria scuola di discipline circensi aperta a bambini e ragazzi.

In occasione del suo 60° compleanno Paride ha voluto raccogliere aneddoti, curiosità e storie personali di tanti anni di attività circense, sua e della sua famiglia e, con lo scopo di fermare sulla carta questi ricordi, è nato un libro autobiografico “Paride - Storie di Paride Orfei”. Il libro infatti muove dalla storia del mitico Nando Orfei, padre di Paride, e protagonista della storia del circo in Italia ed all'estero, dalla sua partecipazione ad Amarcord di Fellini agli incontri con Presidenti della Repubblica e Papa Giovanni Paolo II.

Ma oltre al libro (curato da Sandro Ravagnani affermato giornalista e autore televisivo, con prefazione di Roberto Bianchin Scrittore e giornalista) è nato anche un disco, otto pezzi scritti e arrangiati da Paride con Roberto Riccitelli, che spaziano dal rock al blues. Questo album intitolato “Storie” è stato realizzato in cinque anni ed anche in questo caso i testi sono ricavati da esperienze personali di vita vissuta in prima persona sempre riguardanti l'universo del circo, e come avrebbe potuto essere altrimenti?





Una gita al giorno

A spasso nel tempo

All' ARCHEOPARK di Boario Terme

La gita di questo mese è particolarmente adatta per i bambini, ma estremamente interessante per tutti. Andremo indietro nel tempo fino ad esplorare una grotta come quelle in cui, 10.000 anni fa, l'uomo dipingeva le figure di animali, potremo poi osservare i nomadi che 7.000 anni fa organizzavano i loro ripari e poi raggiungere una fattoria del neolitico camminando insieme ad un gregge di capre, qui alla fattoria sarà possibile vedere e provare gli attrezzi che utilizzavano gli agricoltori di quell'epoca. Vi sembra poco?

Allora aggiungiamo la visita ad un villaggio di palafitte in un lago nel quale potrete provare le piroghe navigando in sicurezza tra uccelli acquatici e la vegetazione delle paludi.

Da qui si potrà risalire una collina fino ad un villaggio fortificato costruito con tronchi ed entrare nelle abitazioni degli artigiani e sperimentare le loro tecniche sotto la guida esperta degli accompagnatori che vi guideranno poi fino ad un grande labirinto naturale.



Questo viaggio nel tempo è possibile visitando l' ARCHEOPARK sito a Boario Terme in Val Camonica provincia di Bergamo. I pratica si tratta di un Parco Tematico Polifunzionale dove il tema è la preistoria ma i visitatori non saranno spettatori ma attori coinvolti nelle varie attività in un ambiente naturale e ricreato su basi scientifiche regalando una suggestione unica. Sarà anche l'occasione per incontrare tanti animali in sicurezza perché tutti registrati, vaccinati e controllati periodicamente. Ma entriamo nel dettaglio: **la grotta** da sempre le grotte sono state considerate rifugio per la notte e luogo di culto, nel parco troverete le tracce di antiche frequentazioni, entrando nella grotta è possibile ripercorrere il cammino di quegli uomini primitivi e dei loro sacerdoti, all'interno della grotta scopri-

rete pitture e incisioni primitive. Non dimentichiamo che proprio da queste parti vivevano tribù di cacciatori ed agricoltori già 13.000 anni fa. La **fattoria neolitica** perfettamente ricostruita è un esempio delle abitazioni e dello stile di vita di circa 5.000 anni fa, le capanne sono di legno, fango e canne, qui avevano casa gli uomini primitivi e qui utilizzavano e custodivano i loro attrezzi da lavoro. Quegli stessi attrezzi che potrete impugnare, la zappa, l'aratro, perfino il carro sempre con la supervi-



sione di esperti e poi passeggiare e fare amicizia con pecore, capre, e altri animali che oggi chiamiamo da cortile. La passeggiata continua. Ora ci avviciniamo al lago per visitare le **palafitte**.

Si tratta di un villaggio eretto su di un grande piano di tavole di legno sorretto da pali infissi nel lago. Su queste città galleggianti ma spettacolari gli uomini vissero per migliaia di anni dedicandosi ovviamente anche alla pesca. Da qui la passeggiata ci introduce in un bosco di castagni, dove in autunno la raccolta delle castagne è abbondante, ma in altre stagioni è facile trovare le fragole. Il viaggio nel tempo prosegue, lasciando il bosco ci si avvia verso una nuova stagione dell'uomo, l'età dei metalli e verso una nuova tappa della nostra gita, il **castelliere**, si tratta di un villaggio fortificato come veniva-

no costruiti 3.000 anni fa. Aveva una vocazione difensiva per proteggere gli abitanti da eventuali attacchi delle popolazioni vicine, quindi sorgeva su di una piccola collina, ci sarà una palizzata in legno, una torre di avvistamento e si inizia anche ad utilizzare la pietra per le costruzioni così da rendere il villaggio più forte, più sicuro, più protetto. Proseguendo oltre la collina si incontra un pianoro dove è situato il **villaggio degli artigiani**, le case sono in tronchi di legno, ma più spaziose, più belle rispetto

a quelle del passato, più forti ed accoglienti in grado di conservare il caldo d'inverno ed il fresco d'estate, in queste case potremo trovare gli artigiani dell'epoca impegnati a lavorare e realizzare vasi, gioielli, ed altri oggetti, ma anche noi potremo aiutarli e realizzare a nostra volta piccoli manufatti utilizzando strumenti e tecniche dei nostri antenati. Come avrete capito la caratteristica di questo grande parco è costituita dal fatto che non è solo da visitare, ma da vivere. Infatti i visitatori, che siano famiglie, scolaresche o gruppi possono interagire



svolgendo una serie di attività nei laboratori didattici, battere e lavorare il rame, macinare il grano, cuocere il pane, tirare con l'arco, percorrere il labirinto, conoscere gli animali, in una area di circa 100.000 mq. Il periodo di apertura è dal 1 marzo a novembre, l'ingresso costa 13 euro per gli adulti, 10 euro per i bambini da 4 a 12 anni, gratuito per i più piccoli, solo il laboratorio per la lavorazione del rame prevede un piccolo contributo di 1.50 euro perché il ciondolo o il portachiavi ricavato rimarrà vostro. Il parco è fruibile anche per chi usa la carrozzina, i cani potranno accompagnarvi tenuti al guinzaglio e, se avrete fame o sete, all'interno troverete un bar ristorante e tavoli da picnic. Siamo in Val Camonica e, come giusto e come nostra abitudine, adesso parliamo un po' di cibo. Chi viene da queste parti deve cogliere l'occasione per degustare e, magari, comperare un po' di formaggio locale.



Vi presentiamo il **Silter** formaggio a pasta semicotta ottenuto da latte vaccino crudo deposto in vasche a temperatura controllata e solo così parzialmente scremato. Quando è fresco il sapore ricorda il gusto del latte, col passare dei mesi di stagionatura l'aroma ed il sapore saranno più intensi; il segreto di questo formaggio in realtà sono due: le vacche devono essere razze tipiche della montagna (Bruna, Pezzata rossa, Alpina), il cibo è costituito

prevalentemente da foraggio arricchito dalla molteplicità delle erbe della zona (Avena, Brizia, Festuca etc.) che conferiscono un sapore particolare. Poi abbiamo il **Casolet** formaggio a pasta cruda di colore bianco avorio era tradizionalmente il formaggio più consumato dalle famiglie, ottimo fresco ma anche sciolto in burro con le uova strapazzate (lo Stachet). Concludiamo con un formaggio di recente creazione la **Rosa Camuna** ottenuto da latte parzialmente scremato per centrifuga e poi pastorizzato. La forma è quella del quadrifoglio simbolo della Regione Lombardia, delicato e con profumo di burro. Lasciamo i formaggi e pensiamo ad un primo tipico: **I gnoc de la cua**.



Tra gli ingredienti pane raffermo, patate, spinaci, cipolla formaggio silter, burro, uova, salvia e noce moscata. E' un gnocco sostanzioso che prende il nome dalla coda cioè la forma ottenuta con la punta del cucchiaino. Attenzione il tocco finale è dato da burro salvia e cipolla dorata aggiunte in ultimo. E per finire... Il dolce, immancabile nella cucina della Val Camonica la **Spugada**.



Parliamo di una focaccia dolce il cui impasto necessita di riposare anche 18 ore, si presenta a forma di panino e viene guarnita con albume montato e zucchero, marmellata. Viene anche "pucciata" nel latte e, per chi cerca novità in cucina si può anche abbinare con il salame creando un abbinamento bizzarro ma molto gradevole.

**Ci vediamo
il mese prossimo
nuove gite nuovi cibi**

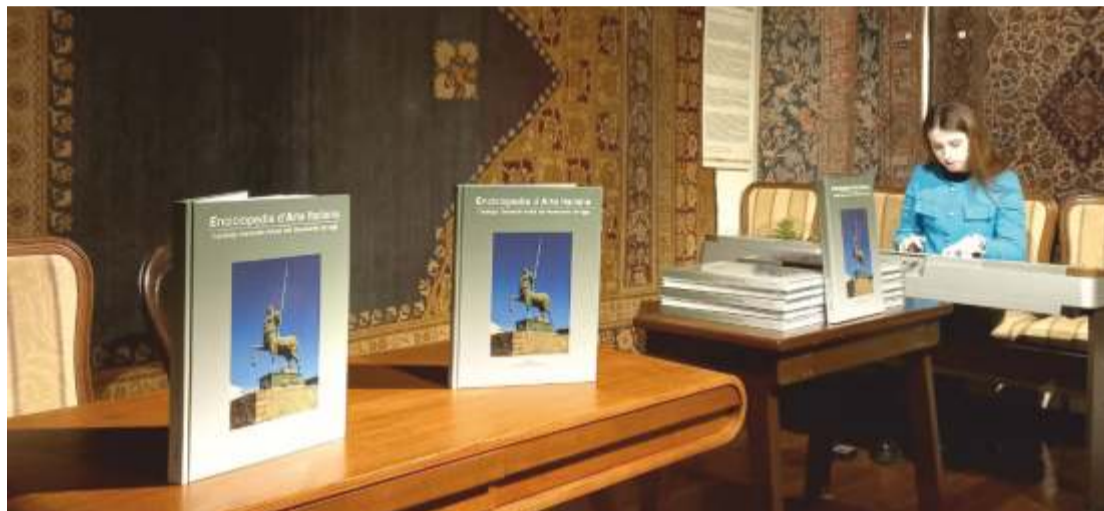
Evento con...

Eva Bezze

Sabato 4 marzo 2023 è stata presentata l'undicesima edizione del volume dell'Enciclopedia d'Arte Italiana presso il Museo d'Arte e Scienza Sala degli arazzi in via Quintino Sella 4 a Milano. Su richiesta del maestro Angelo Mantovani, all'evento ha dato il suo preziosissimo contributo la giovane peschierese Eva Bezze, nota sul territorio per il suo talento musicale. Tra i vari brani ha suonato al piano-forte "Senza tempo", da lei scritto.

Eva ha dato il suo prezioso contributo musicale anche alla cerimonia della XXIII edizione del Premio alla virtù civica "Panettone d'Oro" di febbraio presso il Teatro Franco Parenti di Milano.

Qr code con link diretto a spotify

PILLOLA DI *Poesia*

Sono nata il ventuno a primavera

Alda Merini

Sono nata il ventuno a primavera
ma non sapevo che nascere folle,
aprire le zolle

potesse scatenar tempesta.

Così Proserpina lieve
vede piovere sulle erbe,
sui grossi frumenti gentili
e piange sempre la sera.
Forse è la sua preghiera.



Buona Primavera a Tutti

Dialogando col passato *Charlotte Salomon*

*Di spalle
osserva l'infinito,
china sul suo dipinto
dal sapore salmastro.
La spiaggia
è deserta,
solo la voce dell'oceano
a riempire
il suo cuore stanco...*

Mi scusi il disturbo Charlotte...

C.: come dice mi perdoni ero assorta nei meandri dei ricordi

Ho notato infatti e mi rincresce disturbarla, Charlotte ha voglia di fare due chiacchiere sul suo capolavoro?

C.: e lei come fa a conoscere il mio tesoro? Sono così gelosa delle mie cose.

E' un po' complicato ora dirglielo qui su due piedi, ma si fidi il mondo intero sa del suo "Leben oder Theater"...

C.: Beh mi sorprende, comunque ho messo tutta me stessa nel mio capolavoro, come lo definisce lei.

Mi creda lo è per davvero!

C.: Per me è stata una grande sofferenza concepirlo, ho dovuto guardarmi dentro, studiare quelle pieghe che più mi facevano male. Col passato prima o poi bisogna fare i conti, la vita non fa nessuno sconto.

Ho sofferto a mettere il dito nelle piaghe nascoste, quelle che sono sotto la pelle. Si fissano così bene a noi che poi è difficile arrivare fino al punto più doloroso, anche se a volte rimane



nascosto molto bene anche a noi stessi.

Eppure, ne è valsa la pena. La sua opera magna ha precorso i tempi, le tecniche di realizzazioni sono all'avanguardia. Il suo sguardo così capillare sulla vita, sulle vicende che hanno segnato il suo percorso e quello dell'umanità.

C.: Da sempre il mio occhio è stato attento ai dettagli, anche quelli che ai più sfuggono perché presi da mille impegni. Come una formichina ho fatto scorta di tutto, davvero tutto. Nulla sfugge alla mia attenzione. Diventa poi un'impellenza catturare quella sensazione particolare, quel gesto, quello scambio di sguardi che talvolta non necessitano di parole. E così poi il taglio con cui si guarda alle cose, anche quello ha la sua importanza mi creda. Mi creda ho toccato con orrore quelle cicatrici che facevano male, ho fatto finta di non vederle, di non capire ma poi gli occhi lì cadevano...

Sì, è vero ed è proprio così. Chi nasce con questo sguardo sul mondo fa poi fatica a far finta di non vedere, di passare oltre. Un po' come a teatro. Se decidi di indossare una splendida maschera ma poi dietro nascondi anche te stesso, alla fine della vita che rimane?

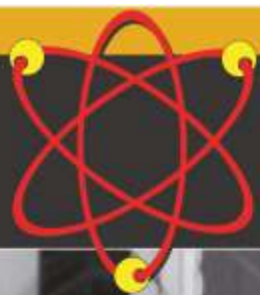
C.: Ecco che ritorna al titolo originale, esattamente "Leben oder Theater"...

Charlotte ritorna a fissare con insistenza l'infinito, canticchia una dolce nenia, tra le mani stringe il suo meraviglioso dipinto che si perde nell'immensità del mare...

**BREVE CENNO BIOGRAFICO**

Charlotte Salomon, nasce a Berlino il 16 aprile del 1917 e muore nel campo di concentramento di Auschwitz il 10 ottobre del 1943. Pitttrice tedesca di origine ebraiche. La sua opera omnia "Leben? oder Theater?" contiene 769 opere singole dipinte tra il 1941 e il 1943 durante il suo soggiorno nel Sud della Francia con i suoi nonni materni, dove avevano cercato rifugio per sfuggire invano ai nazisti. Charlotte fu infatti deportata ad Auschwitz insieme al suo compagno, lei incinta. Entrambi vengono uccisi in una camera a gas subito dopo il loro arrivo al campo di sterminio.

La sua vita scorre nella sua opera, completa di testi e musiche, cadenzata come se fosse un vero e proprio copione teatrale. Attraverso la narrazione Charlotte metabolizza gli orrori che sta vivendo. Un progetto di inaudito valore lasciato ai posteri.



MOVES

Via Achille Grandi 2
Mediglia (MI)
Tel. 02.55.30.25.33

**IMPIANTI
PUBBLICITARI**

AFFISSIONI

**SEGNALETICA
STRADALE**

STRISCIONI

TELI

INSEGNE

LED WALL

TOTEM

www.movespublicita.it

info@movespublicita.it

Cerco Casa DISPERATAMENTE...



Referente per la Provincia
Antonella Gullo 392 007 9155



Myra

Myra è una bellissima pitbull di circa 1anno e mezzo
Sterilizzata e Vaccinata si trova a Gorgonzola
e cerca famiglia Myra è socievole e molto vivace
si preferisce adozione come figlia unica.
Per info Patrizia 339 759 1006



LUCKY ♥

Il piccolo lucky ha 12 anni,
super tenero e coccolone!
Ama giocare e stare all'aperto.
Purtroppo la sua famiglia non può più
prendersene cura
e da 5 anni vive in giardino!
Adorabile con l'uomo, socievole con i suoi
simili (con particolare attenzione
ai maschi non essendo castrato).
Si trova a Milano.
Per info 3920079155



MARIETTO

Marietto è in un box ormai da due anni dove nessuno ha mai chiamato. Circa sei anni, buonissimo cane, sa andare al guinzaglio, in macchina, in passeggiata anche in centro paese. Adora giocare a pallone, no cani maschi ma non è il tipico cane che appena ne vede uno aggredisce, solo sta sulle sue. Castrato, in regola con vaccinazioni, è positivo alla lesmania ma è talmente bassa che non necessita di terapia. Adottabile a milano o zone limitrofe. NO GIARDINO SE VIENE LASCIATO INCUSTODITO. 3479006075



Sarà presente l'Associazione **Aspettando Te**
con Antonella Gullo
che presenterà la sfilata canina e i cerca casa

CENTRO CINOFILO
A.S.D. "LA VITA È DOG"

Con il Patrocinio della Città di
Peschiera Borromeo

RADUNO BASTARDO

RADUNO ESCLUSIVAMENTE DI CANI METICCI	19 MARZO 2023 INIZIO ORE 10:00	PER INFO E PRENOTAZIONI Roberto 346 5732158 Enrico 339 6495780
Per info: lavitaedog@gmail.com		
Via Carducci 10 Peschiera Borromeo (MI)		



diamocilazampaonlus@gmail.com
via C. Battisti, 19 - San Donato Milanese (MI)
347.54.86.359 whatsapp 335.72.23.954 - 02.75.32.990

Laura Ania

ENTRAMBE EX FATTRICI
RITIRATE DALL'ALLEVAMENTO,
ENTRAMBE FEMMINE DI 8 ANNI.
LAURA (MALTESE), ANIA (JACK RUSSEL).
ENTRAMBE TIMIDE MA BUONE.
REGALIAMO LORO UN BELLISSIMO HAPPY END



ADOTTAMI



Donaci il tuo 5 x mille 92559660151

Miagolandia Organizzazione Volontariato

rifugio.miagolandia@gmail.com - www.miagolandia.com

VIENI A TROVARCI IN RIFUGIO (su appuntamento) :

Cascina Melegnanello - Mediglia (Mi)

lunedì, mercoledì e venerdì 17,30 - 18,30

martedì e giovedì chiuso (solo su appuntamento)

sabato 10,00 - 12,00 e 17,30 - 18,30

domenica 10,00 - 11,00 e 17,30 - 18,30

Se vuoi maggiori informazioni chiamaci ai numeri

348/9859353 - 335/1049181 - 348/7546622



Peppino De Filippo invitò a pranzo Totò e,
dopo mangiato,
si sedettero in giardino.
Qui Totò vide una stele
e chiese a Peppino cosa fosse.
Questi rispose che li era sepolto il suo cane
e la stele riportava
una breve poesia a ricordo.
Totò si alzò
e andò a leggere...

*"Tanto ti fui fedele o mio padrone
Tanto ti ho amato e ti ho voluto bene
Che son felice in questa eterna cuccia
Come a dormir tra le tue care braccia"*
(Peppino De Filippo)

... quando tornò baciò Peppino
e gli disse "Mi hai fatto piangere".

El dialètt milanes

EL CAPELL IL CAPPELLO

El capell l'è una part impurtant del noster modo de vesti e vess.

Sia omenn che donn se senten persunagg con un capel a la so manera.

Purtà driss o de sbiess o a la vintitri, te capisset chi stà davanti a ti.

Quand poeu sota el capell ghe stà una divisa, la personalità de chi le porta l'è tuta de scupri.

Sia un general o un pusteggiatur, te se sentet intimidì per el modo de gesticulà e l'arrugansa de cumandà.

Re, Regin, Pulitic e padrun porten capei arabescà fa de piùmm de strüss o de pavun, per fa capi a tùta la gent che sulament lurr poden sbatt i dent.....

Il cappello è una parte importante del nostro modo di vestire e il modo di essere

Sia uomini che donne si sentono personaggi con un cappello alla sua maniera

Indossato dritto o di sbieco o alla ventitré capisci chi ti sta davanti

Poi se sotto al cappello ci sta pure una divisa la personalità di chi lo indossa è tutta da scoprire

Sia un generale o un posteggiatore ti senti intimidito per il modo di gesticolare e l'arroganza di comandare

Re, regine, politici e padroni portano cappelli arabescati fatti di piuma di struzzo o di pavone, per far capire a tutta la gente che solamente loro possono sbattere i denti

In ricordo del Caro

Lino Pagetti



LA SUOCERA

La suocera se sa la ga da sta ala larga dal genor o la spusa. Se anca la ga la solusion nisun l'ha interuga' e le la pod no parla'.

Bisogna veg pasiensa, bisogna lasa' cur, calmas un brisinin ghe' da pensa' ai fiulin... ien lur che ghe va de mes! Un po' da che, un po' da la' i san po nde i gan d'anda'. I parun pachetin....pori fiulin.

Anca una volta i barbutevun un po'....e dopo i se vurevun ben ammo'.

Ades el prugres l'ha purta' tute fora prugrama, se capis po chi l'è el papà e la mama.

Carla Bordini

LA SUOCERA

La suocera deve stare lontana dal genero o la nuora. A volte capisce che la situazione è tesa, avrebbe qualche suggerimento in merito ma nessuno le chiede parere quindi deve tacere. Bisogna aver pazienza, bisogna lasciar perdere... calmarsi un po'.

Prima di tutto pensare al bene per i bambini che sono i primi a soffrirne ed essere sballottati a destra e sinistra. Si sentono smarriti, sembrano pacchettini, poveri bambini!!!

Anche ai miei tempi si litigava, barbotava, poi tutto si appianava.

Adesso, il progresso ha portato tutti fuori programma, con le famiglie "allargate", non si capisce più chi è il papà o la mamma.

HOTEL MOTEL LUNA

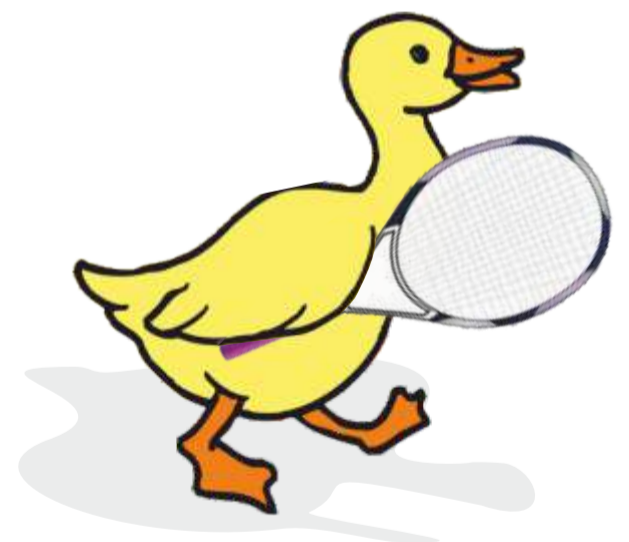


Privacy & Confort

www.hoteluna.it

02.70200530

La Tenera Carla



LA PAPERÀ ENRICHETTA

di Carla Bordini

La papera Enrichetta ha ricevuto in regalo una racchetta . La guarda un pò perplessa cercando un'intuizione : qui manca il foglio d'istruzione.

Mi dicono che sono Oca, sdraiata sul sofà, fa una risata grassa , ringrazia e se ne va...

L'OPINIONE

di Daniele Bertoni

Quando "POLITICAMENTE CORRETTO" fa rima con "MA CHI L'AVREBBE MAI DETTO"

Un'altra tacca sta per aggiungersi al revolver fumante dei tifosi dell'inclusività. I panni del paladino del *politically correct*, questa volta, sono indossati dagli eredi di Roald Dahl (per sapere qualcosa in più su questo autore vedi il Box).

Il progetto prevede una parziale riscrittura di alcuni classici dell'autore per renderli più inclusivi; stiamo parlando di libri quali "la Fabbrica di cioccolato", "Matilda", "Gli sporcelli", "Le streghe", "James e la pesca gigante".

Su queste opere, in accordo con gli eredi, ma probabilmente su loro sollecitazione, la casa editrice britannica *Puffin Books* (parte della celebre *Penguin Random House*) va rielaborando la parziale riscrittura



La Fabbrica di cioccolato

delle opere dello scrittore gallese.

Spariranno termini come "grasso" e "brutto", cioè quelle parole che, indicando alcuni difetti, allontanano, mettono alla gogna - quindi offendono ed escludono - una porzione di

lettori. Si difende l'editore affermando che «Questo testo è stato scritto molti anni fa, vogliamo che sia apprezzato anche oggi».

La domanda legittima è: "Bisogna di includere o voglia di profitto"? D'altro canto il pub-



Matilda

blico di nuovi censori è sempre più vasto; perché allontanare questo pubblico pagante?

Non è un segreto che la frenetica voglia di riscrivere il mondo sia sempre più diffusa e non è neppure una novità; ogni epoca vuole riscrivere la storia e la cultura alla luce del pensiero dominante: è successo nell'Unione sovietica, quando dai libri di storia sono scomparsi personaggi scomodi come Trockij e Majakovskij, è successo nell'Italia della Controriforma quando - l'anno dopo il Concilio di Trento - Papa Pio IV° fece dipingere le braghe sui nudi della Cappella sistina.

Sono stati quindi del tutto inutili gli sforzi di Tracy Turnblad (interprete della commedia musicale "Grasso è bello" e

dell'omonimo film del 1988) che ha segnato la rivincita contro il classico modello americano di "Barbie"?

Se anche da noi prendesse piede questa ansia di "revisione dell'arte" si salverebbero pochissime opere e pochissimi autori, il politicamente scorretto viaggia in lungo e in largo la letteratura: da Aristofane a Marziale (per citare i classici) fino al timido Leopardi che, in una lettera al fratello riguardo il riserbo femminile, scriveva "Queste bestie femminine... sono piene d'ipocrisia, non amano altro che il girare e divertirsi non si sa come (...)". Facciamo attenzione, l'arte si può amare, detestare o ritenerla inutile ... senz'altro non si può cancellare.

P.S. Mentre scrivo queste note è il 25 febbraio che, nel Rito ambrosiano, significa "Sabato grasso" o (secondo il politically correct), "Sabato lievemente in sovrappeso, comunque attraente e giocoso".(SIC!).

ULTIMA ORA.

È di poco fa la notizia che la Puffin Books, senza dubbio a causa delle numerose critiche giunte da ogni parte del mondo, ha sospeso il progetto di riscrivere le opere di Roald Dahl



RUBRICA GRATUITA

NON SARANNO PUBBLICATI ANNUNCI ANONIMI E/O OFFENSIVI

L'Impronta non risponde in alcun modo del contenuto degli annunci stessi che sono inviati dai lettori a titolo gratuito.

Pubblicare i vostri annunci è facile! Inviare una mail a:
Impronta.redazione@gmail.com oppure scrivete a:
**Moves - Redazione L'Impronta - Via A. Grandi, 2
20060 Mediglia - MI**

STUDENTESSA DI INGEGNERIA OFFRESI

PER RIPETIZIONI DI MATEMATICA.

Disponibile anche come aiuto compiti per i bambini delle elementari e medie.

Diana 366/1991676.

Cercasi

LAVORANTE O APPRENDISTA PARRUCCHIERA CON UN MINIMO DI ESPERIENZA.

Le Ragazze
Piazza della Costituzione,
Mezzate - Peschiera Borromeo.
Tel. 02/94386990

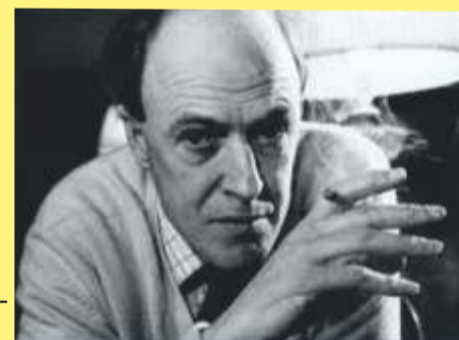
Cerco
lavoro part time
come segretaria receptionist,
piccole mansioni.
Sonia 346 872 2104

Roald Dahl

(13 settembre 1916
-23 novembre 1990)

è stato uno scrittore, sceneggiatore britannico, conosciuto grazie ai suoi romanzi per l'infanzia.

Nel dicembre 2020, la famiglia di Dahl si è scusata pubblicamente per l'antisemitismo dell'autore. Un antisemitismo che Roald Dahl non ha mai nascosto o negato, parlandone apertamente otto mesi prima di morire, dichiarando in un'intervista a *The Independent* che il tutto era iniziato nel 1982 con l'invasione del Libano da parte di Israele: «Nel bombardamento di Beirut hanno ucciso 22.000. La cosa è stata messa a tacere sui giornali perché la maggior parte è di proprietà ebraica. Sono diventato antisemita nel momento in cui un ebreo che vive in un altro paese - come l'Inghilterra - sostiene fortemente il sionismo. Penso debba vedere entrambe le facce della medaglia»



Nei racconti di Dahl ritroviamo degli accenti dickensiani: nelle sue storie il bambino protagonista è spesso oppresso dalla povertà, da figure adulte, o da entrambi e l'autore soccorre i piccoli protagonisti utilizzando mezzi fantastici, come la pesca gigante che schiaccia le zie cattive in "James e la pesca gigante". Gli adulti di Dahl sono generalmente incapaci di provvedere ai bambini. Come nella tradizione ottocentesca, Dahl punisce i suoi personaggi, che siano genitori malvagi e incapaci di educare, o il frutto di questa incapacità, bambini viziati con il ruolo di antagonisti. Tema cardine delle storie di Dahl è quello dell'orfano: il protagonista si separa dalle figure adulte negative con l'aiuto di un personaggio positivo.

Se vuoi ricevere
L'Impronta virtuale
in formato PDF scrivici a:

impronta.redazione@gmail.com

oppure la trovi sul nostro sito:

www.improntaperiodico.com



PAULLESE CENTER

WE 
SHOPPING



SEMPRE APERTO

www.paullesecenter.it
APERTO dalle 9.00 alle 20.00